

## CINEMA

Si girerà il prequel di «Hunger games»

■ E' in lavorazione un nuovo capitolo della saga «Hunger Games». Lo ha annunciato la Lionsgate. Si tratta di un prequel basato sul libro «The Ballad of Songbirds and Snake» di Suzanne Collins, in uscita il 19 maggio. Il film, che sarà diretto da Francis Lawrence. Non si hanno invece indiscrezioni sul cast. Il prequel è incentrato su Coriolanus Snow (antagonista dell'intera trilogia, e nemico giurato di Katniss, ruolo che ha dato popolarità mondiale a Jennifer Lawrence) all'età di 18 anni, prima di diventare l'autocratico dominatore di Capitol City e di tutta Panem.

## SU RAI PLAY

In bici da solo per 4mila km: ecco il viaggio di Jovanotti

■ Quasi due mesi di viaggio in solitaria, da Santiago del Cile a Buenos Aires, quattromila chilometri di salite e discese attraverso le Ande al ritmo silenzioso della bicicletta, tra paesaggi mozzafiato, musica, fatica, incontri e pensieri a rincorrere le nuvole in cieli incredibilmente azzurri. E una go-pro, unica compagna di viaggio, «come il pallone di Tom Hanks in Cast Away», a testimoniare il viaggio solitario alla fine del mondo di Jovanotti. Diventato ora un progetto televisivo per RaiPlay, «Non voglio cambiare pianeta», disponibile da domani in 16 puntate di circa 15 minuti l'una.

## Vite in quarantena

### Un documentario sui giorni del virus: «Così ho convinto gli italiani a raccontarsi»

Nicola Gennari ha realizzato con Francesco Soliani un cortometraggio che raccoglie 250 testimonianze

## FILIBERTO MOLOSSI

■ Si definisce uno storyteller, un «racconta storie»: un ottimista cronico - nonostante tutto - a cui piace «guardare, ascoltare, conoscere, scoprire». Questa volta però si è superato e sullo schermo ha messo, video dopo video, non una storia qualunque. Né una storia straordinaria. Ma l'unica storia possibile: quella di tutti. Anticipando i molti che, fatalmente, verranno dopo: compreso il premio Oscar Gabriele Salvatores che in testa ha proprio un progetto come il suo. «Beh, il paragone con Salvatores - si schermisce lui con modestia - è un po' azzardato: non ho inventato nulla e sono sicuro che lui farà una cosa più bella della mia». Sarà: ma intanto «Vite in quarantena», il documentario del videomaker parmigiano Nicola Gennari, classe '85, ha raccolto apprezzamenti e consensi ovunque ed è diventato in brevissimo tempo una delle testimonianze più chiare e sincere del periodo che stiamo vivendo. Dedicato a chi, durante la quarantena, ha iniziato il viaggio senza riuscire a salutare i propri cari, il piccolo, intenso, instant, movie (dura poco meno di 15 minuti) ideato e realizzato da Gennari insieme al suo collaboratore Francesco Soliani, raccoglie, in un montaggio felice, oltre

“  
Non volevo fare un film schierato: volevo essere onesto, fotografare il momento

250 video (nella grande maggioranza registrati con lo smartphone) arrivati da tutta Italia (Parma compresa) e non solo: la fotografia, onesta e umanissima, di quello che stiamo vivendo all'interno di quattro mura costruite sui dubbi e sull'attesa. «Con Francesco ci siamo domandati quello che potevamo fare per raccontare questo periodo, che da un punto di vista narrativo non si può definire inconsueto e originale. Così c'è venuto in mente di coinvolgere la gente comune».

## Come avete fatto?

«Abbiamo realizzato un breve video di un minuto dove presentavo l'idea e chiedevo di raccontarci la quarantena. Poi l'abbiamo condiviso sui social. Ma non mi aspettavo una risposta del genere: il passaparola è stato notevole, sono arrivati contributi da tutta Italia, principalmente dalla Lombardia e dall'Emilia, ma anche dalla Sicilia. In poco tempo ci hanno spedito oltre 250 video, per un totale di 8 ore di girato».

## Che tipo di materiale è arrivato?

«All'inizio della quarantena molto vario: chi faceva ginnastica, chi suonava... poi i video hanno seguito il percorso emotivo di questi giorni di lockdown, le testimonianze



VIDEOMAKER PARMIGIANI Da sinistra, Francesco Soliani e Nicola Gennari.

sono diventate via via più interessanti e riflessive, abbiamo intercettato qualcuno che era stato ricoverato ed era guarito, medici, infermieri...

## Qual era il tuo obiettivo?

«Non volevo fare un racconto schierato, positivo o catastrofico che fosse: volevo essere onesto, raccontare il momento. La quarantena ognuno la vive in modo personale, non mi interessava fare un film politicamente corretto: con il limite che non è facile spingere le persone a raccontarsi in un video».

## Come avete scelto i contributi? Alla fine quanti video avete usato?

«Mi sono prefissato sin dal

l'inizio di utilizzarli tutti, magari per un secondo e basta, ma ci sono tutti. Era il mio modo di ringraziare chi ha perso del tempo per mandarci qualcosa».

## Che ne pensi del progetto di Salvatores, «Viaggio in Italia», il documentario che realizzerà attraverso i contributi inviati da tutti i cittadini in questi giorni d'emergenza?

«È una bella idea, sono curioso di vedere quello che farà: vorrei partecipare, gli manderei sicuramente qualcosa. Ha certamente un bacino di utenti più ampio del mio: verrà fuori una cosa bella».

## Hai pensato a un seguito? A

## fare un altro documentario su questo strano periodo?

«Qualcuno mi ha chiesto di fare anche un film sulla fase 2, ma un sequel mi sembra fin troppo eccessivo. Quello che volevo dire l'ho detto: ora come tutti spero solo si esca velocemente da questa situazione».

## Manderete «Vite in quarantena» a qualche concorso?

«Non lo sappiamo ancora: valuteremo. Sarebbe bello però: anche per gratificare quelli che hanno partecipato. Intanto, abbiamo pubblicato su YouTube, Facebook e Instagram: e breve lo troverete anche sul mio sito nicolagenari.it».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



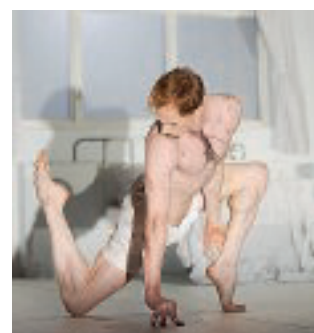
## UN PALCO IN CASA di LUCIA BRIGHENTI

## Da Kafka a «Pierino e il lupo»: danza per tutte le età

■ Danza declinata per un pubblico di diverse età: indubbiamente per adulti l'inquietante e surreale incubo di Kafka «La metamorfosi», nella rivisitazione in forma di teatro-danza firmata da Arthur Pita; adatta ai bambini invece la fiaba musicale «Pierino e il lupo» di Prokof'ev, interpretata dai giovani allievi della scuola del Royal Ballet di

Londra, su coreografie di Matthew Hart. Sono due delle proposte di #OurHouseToYourHouse, rassegna streaming della Royal Opera House di Londra. Entrambi i video sono disponibili gratuitamente sul sito [www.roh.org.uk/streaming](http://www.roh.org.uk/streaming). Il primo balletto cattura in modo magnetico lo spettatore scendendo in profondità nel-

l'atmosfera claustrofobica, nei temi della diversità, della segregazione, della paura di conoscersi e di scoprire in sé un mostro raccontati da Kafka. Il giovane Gregor Samsa, imprigionato nelle maglie di una vita e di un lavoro sempre uguali - sacrificio necessario per mantenere madre, padre e una sorella - una mattina si sveglia trasformato in uno



scarafaggio.

La metamorfosi, la devastante disumanizzazione del corpo incarnata in modo toccante dal danzatore Edward Watson (primo ballerino del Royal Ballet che ha meritato l'Oli-

vier Award per questa eccezionale interpretazione), causa reazioni molto contrastanti nella famiglia, tra orrore, rifiuto, negazione, pietà, tentativi di comunicazione e insuccessi, fino al sostanziale sacrificio del protagonista perché tutto possa tornare alla normalità. Creato sulla suggestiva colonna sonora di Frank Moon e con le scene di Simon Daw, lo spettacolo (nato nel 2011) ha vinto il South Bank Sky Arts Award. «Pierino e il lupo» è invece una favola sinfonica scritta nel 1936 per l'infanzia da Sergej Prokof'ev, che ne firmò te-

sto e musica. Nella trama semplice, che racconta le imprese di Pierino per salvare i suoi amici animali dalla pancia del lupo, i vari personaggi (l'uccellino, l'anatra, il gatto, il nonno, i cacciatori...), sono rappresentati da uno strumento dell'orchestra e da una melodia a loro associata. In questa versione la fiaba si fa immagine grazie alle interpretazioni dei giovanissimi ballerini della Royal Ballet School, che danno vita e movimento anche al prato, allo stagno, alla foresta. Uno spettacolo coloratissimo fatto con i bambini e per i bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA